

Costituita la Conferenza delle elette e delle amministratrici, il nuovo organismo, previsto dallo Statuto della Provincia di Modena

La conferenza delle elette

Un laboratorio, una sfida, un impegno serio: per affermare i diritti delle donne e favorire la loro piena partecipazione alla vita politica e istituzionale. È questo, secondo le sue componenti, lo scopo e il carattere della Conferenza delle elette e delle amministratrici, il nuovo organismo, previsto dallo Statuto della Provincia di Modena, del quale fanno parte le circa 300 donne elette e nominate negli organi di governo degli enti locali modenesi, che il 20 gennaio ha riunito per la prima volta l'assemblea plenaria. Alla creazione della Conferenza delle elette, unica assemblea di questo tipo in Italia, si è arrivati partendo proprio dall'analisi della scarsa presenza femminile nelle istituzioni politiche italiane, dove le donne sono circa il 20% rispetto agli uomini (ma in Parlamento la percentua-

le scende fino a toccare il 9%).

«A Modena possiamo contare su dieci sindache su 47 e su 60 assessore su 249, quando la media nazionale è del 7% per le sindache e del 15% per le assessore – afferma **Caterina Liotti**, consigliera provinciale Ds e presidente della Conferenza – ma anche così rimane comunque uno scarto imbarazzante per la nostra democrazia». E non è questo l'unico gap da colmare: come ha sottolineato **Claudia Severi**, capogruppo provinciale di Forza Italia e vicepresidente della Conferenza, «le donne ricoprono spesso il ruolo di "portatrici d'acqua", incarichi secondari che significano tantissimo lavoro ma pochissimo potere e altrettanto scarsa visibilità». Il terzo elemento di riflessione per le numerose donne presenti all'assemblea sono state le richieste dei cittadini alla politica, raccolte nel video "Che genere di politica?" realizzato per l'occasione. I cittadini chiedono chiarezza, moralità, attenzione al sociale, pace, lavoro per i giovani e rispetto delle istituzioni, «tutte cose – sottolineano Liotti e Severi – che, forse, a parità di condizioni, una donna è più in grado di garantire, considerando anche tutti i saperi acquisiti nel lavoro di cura delle persone e delle relazioni che svolge da secoli».





La presidenza della Conferenza delle Elette: Caterina Liotti, Morena Diazzi, Isabella Bertolini, Claudia Severi, Paola Manzini e Antonella Orlandi

Dal dibattito che, come hanno evidenziato molte intervenute «per la prima volta ha visto tante donne, senza distinzioni di partito, tutte insieme a discutere di problemi che non sono delle donne ma di qualità della democrazia», sono poi emerse le priorità per il tavolo di lavoro: la necessità, secondo **Annamaria Bonacini**, consigliera di circoscrizione a Modena, di cambiare una mentalità per la quale «se una donna fa politica significa che trascura la famiglia»; l'esigenza di formare le donne «che spesso non si sentono adeguate per la politica» sottolineata da **Simona Arletti**, assessora al Comune di Modena; il problema del lavoro. **Isa Ferraguti**, consigliera di parità, ha richiamato l'attenzione sul «fatto gravissimo che, a Modena, oltre due donne al giorno si dimettono perché non riescono a conciliare lavoro e famiglia». **Cinzia Principi**, consigliera comunale a Carpi, ha invece riaperto il discorso delle cosiddette quote rosa sulla quale è intervenuta anche la parlamentare di Forza Italia **Isabella Bertolini** che ha sottolineato come «azioni positive come questa, che pure non ci piace, siano necessarie per la situazione di stallo e di involuzione in cui ci troviamo». Anche **Paola Manzini**, parlamentare Ds, ha messo in evidenza le difficoltà di essere poche in un'istituzione «dove gli uomini vogliono e

possono parlare anche di cose che non conoscono» concludendo però, con una nota di ottimismo, che «le società che cambiano danno fiducia alle donne».

Le elette in esecutivo

Sono 21, rappresentano tutti i distretti del territorio provinciale in un mix tra incarichi nelle giunte e ruoli di consigliere in Circoscrizioni, Comuni o Provincia. E un terzo è espressione delle minoranze. Sono le caratteristiche del comitato esecutivo della Conferenza delle elette. Alla presidenza e alla vicepresidenza il Consiglio provinciale aveva già designato, rispettivamente, Caterina Liotti (Ds) e Claudia Severi (Forza Italia). Le altre 19 componenti sono: Monica Amici (Udc), assessore a Guiglia; Simona Arletti (Ds), assessore a Modena; Tiziana Baccolini (Prc), consigliera a Nonantola; Annamaria Bonacini (Forza Italia); consigliera di circoscrizione a Modena; Federica Callegari (Ds), consigliera a Fiorano; Elena Carmignani (Margherita), consigliera a Bastiglia; Franca Cottafavi (Verdi), assessore a Serramazzone; Morena Diazzi (Ds), assessore provinciale; Sabina Fornari (Sdi), assessore a Serramazzone; Laura Galloni (Forza Italia), consigliera a Spilamberto; Elena Malaguti (Margherita), consigliera provinciale; Isabella Mazzei (Italia dei Valori), assessore a Vignola; Paula Nolf Herrera (Prc), consigliera di circoscrizione a Modena; Cinzia Principi (Ds), consigliera a Carpi; Tiziana Risola (Lega), consigliera a Sassuolo; Leda Tirelli (An), consigliera a Carpi; Marcella Valentini (Comunisti italiani), assessore a Carpi; Cristina Vandelli (Margherita), consigliera a Sassuolo; Mariagrazia Zagnoli (An), consigliera a Mirandola.